



# IL PICCIONE VIAGGIATORE

Foglio informativo delle attività  
della Comunità M.A.S.C.I. di Robegano  
Anno 2014/2015 - numero 2



Incontro di comunità per il lancio del tema dell'anno  
DOMENICA 26 OTTOBRE 2014 alle ore 16.00 presso la sala A.C.L.I.

## DARE SENSO AL NOSTRO FARE

Come deciso insieme, il nostro percorso formativo sarà la continuazione e conclusione della tematica dello scorso anno con l'obiettivo quindi di confrontarci e crescere nella ricerca del significato profondo delle cose.

Le tappe che ci rimangono da percorrere sono:

DARE SENSO ALLE ATTIVITA':

- lavoro;
- uso del denaro;
- ambiente.

L'incontro di domenica sarà introduttivo, il tentativo di trovare ciò che potrebbe essere l'unità di misura con la quale dovremmo valutare il senso delle nostre attività, del nostro lavoro quotidiano.

Lavoreremo tenendo presente le tre dimensioni che caratterizzano il nostro metodo di "fare strada" come scout adulti: "cuore, creato, città", perché rappresentano tutti gli aspetti della nostra vita.

Un contributo alla riflessione può venire dalla proposta di percorso educativo regionale presentato allo squero di Oderzo che possiamo leggere a casa e sul quale possiamo anche fare le nostre osservazioni.

Ci saranno d'aiuto anche la storiella e la lettura a fianco riportate

### LA STORIA DEI TRE SPACCAPIETRE

"Un giorno un viaggiatore incontrò uno spaccapietre che lavorava di contro voglia e scuro in volto:

- Che cosa stai facendo? - gli chiese.

- Non vedi? Sto spaccando pietre. Un lavoro che mi sta spezzando la schiena!.

Procedendo oltre, il viaggiatore incontrò un altro spaccapietre, ma questi aveva il viso più disteso e lavorava di buona lena.

- Che cosa stai facendo? - gli chiese.

- Guadagno da vivere per me e per la mia famiglia! E' duro, ma almeno ho il vantaggio di lavorare all'aperto! - gli rispose accennando a un sorriso.

Più avanti ecco un terzo spaccapietre, che però sembrava molto contento di quello che stava facendo, mentre sotto i suoi colpi vigorosi le schegge schizzavano come note musicali.

- Che cosa fai? - gli chiese.

- Sto costruendo una cattedrale! - gli rispose quello, raggiante".

*Forse la storiella ha lo stesso significato che voleva intendere L. Da Vinci quando scriveva: "Lega il tuo carro a una stella", cioè "lega il tuo vivere quotidiano a prospettive di più ampio respiro".*



### Dal Vangelo di Luca: 12,13-21

\*Ora uno della folla gli disse: Maestro, di' a mio fratello che divida con me l'eredità. \*Egli rispose: Uomo, chi mi ha costituito giudice o mediatore

per i vostri affari? \*Poi osservò: State attenti a evitare ogni cupidigia, perché anche se uno vive nell'abbondanza, la sua vita non dipende dai suoi beni. \*E narrò loro una parabola: A un uomo ricco fruttò bene la campagna, \*ed egli pensava tra sé: Che cosa farò? Perché non dove riporre il mio raccolto. \*E disse: Farò così: demolirò i miei magazzini, ne costruirò di più grandi e vi metterò tutto il grano e i miei beni, \*e potrò dire a me stesso: Eccoti, hai tanti beni in serbo per molti anni: riposati, mangia, bevi e divertiti. \*Ma Dio gli disse: Stolto, questa stessa notte ti sarà richiesta la tua vita, e quanto hai preparato di chi sarà? \*Così è di chi accumula per sé invece di arricchirsi presso Dio.

## **NOTIZIE PER L'UDIENZA PRIVATA CONCESSA AL M.A.S.C.I. DAL SANTO PADRE SABATO 8 NOVEMBRE 2014**

Sabato 8 novembre 2014 sarà una giornata storica per il MASCI: **Per la prima volta il Santo Padre ci riceverà in udienza privata!**

L'inizio dell'udienza, che si terrà in Sala Nervi in Vaticano, è fissato per le **ORE 12.00.**

### **PASS PER L'UDIENZA**

Possono partecipare all'udienza solo le persone che si sono iscritte dal sito nazionale del M.A.S.C.I. secondo le modalità precisate e che dovranno essere dotate di un PASS

I PASS DEI PARTECIPANTI ALLA FESTA SERVONO ANCHE PER ACCESSO IN UDIENZA;

**I PASS «SOLO PER UDIENZA» SARANNO IN DISTRIBUZIONE PRESSO LA PARROCCHIA SANTA MARIA IN TRASPONTINA (600 metri dal Colonnato per ingresso dopo la sicurezza) A PARTIRE DALLE ORE 7,30 DI SABATO 8 NOVEMBRE 2014.**

Mappa:  Parrocchia di Santa Maria in Traspontina



### **CONSEGNA PASS PER I PARTECIPANTI ALLA SOLA UDIENZA**

Presso la Parrocchia Santa Maria in Traspontina avremo 6 postazioni di consegna pass:

- 4 POSTAZIONI PER CONSEGNA PASS SINGOLI
- 2 POSTAZIONI PER CONSEGNA PASS DI GRUPPO

**LA CONSEGNA DEI PASS SARA' DALLE ORE 7,30 ALLE ORE 10,30 DI SABATO 8 NOVEMBRE 2014**

## PROPOSTA ITINERARIO EDUCATIVO TRIENNALE

### UNA NUOVA GRAMMATICA DELL'UMANO: Reimpariamo l'ABC delle relazioni

#### Analisi

Come itinerario educativo regionale si intende il cammino di approfondimento dei contenuti e delle tematiche che si ritengono prioritari da affrontare nell'arco del triennio coinvolgendo, in particolare attraverso gli Squeri, tutti gli Adulti Scout, la vita delle zone e delle comunità.

Dalla lettura della realtà di cui alla citata relazione del Presidente Nazionale, dalle linee programmatiche nazionali, dai lavori degli squeri dell'ultimo triennio e dagli Orientamenti pastorali



dell'Episcopato italiano "Educare alla vita buona del Vangelo" per il decennio 2010-2020, emerge che la nostra società **ha bisogno di una nuova grammatica dell'umano**, di riscoprire l'umano, di **reimparare l'abc delle relazioni umane e delle pratiche di umanità**.

È il segno di un bisogno di verità, di umanità, di servizio agli altri, di amore, tratti che caratterizzano il fascino e la simpatia suscitati universalmente e trasversalmente, tra cristiani e non cristiani, dalla figura di papa Francesco.

Nelle scelte che come scout cristiani dobbiamo fare nel mondo è di prendersi tutta la responsabilità della storia e non invocare Dio, soprattutto nel dialogo con gli altri.

I problemi del mondo sono problemi globali, interdipendenti, e la globalizzazione selvaggia mette in evidenza l'inaudita sproporzione tra la minoranza di popolazione del pianeta che tiene il monopolio delle ricchezze, delle risorse, del sapere e la stragrande maggioranza che ne è esclusa.

I problemi sono gli idoli e le idolatrie del libero mercato ad ogni costo, il fondamentalismo del mercato che non vede niente e nessuno, non rispetta più nulla e nessuno.

Un reale, effettivo confronto fra le grandi culture del pianeta deve ancora realizzarsi e la nostra cultura è caratterizzata da un universalismo declinato sulla base degli usi, dei costumi, dell'egemonia del mondo occidentale.

Egoismo, individualismo, narcisismo, ingordigia, potere, denaro, indifferenza, intolleranza, superficialità, hanno portato ad una realtà di povertà e di conflitto, di compromissione non solo dei rapporti umani ma con l'intero creato ed anche nella vita politica dove la democrazia non appare più in grado di rispondere alle esigenze del mondo contemporaneo dove aumentano le guerre.

#### Obiettivi e percorsi

Viene spontaneo chiederci, rispetto ad uno scenario così tragico e sconcertante, cosa possiamo fare nel nostro piccolo. Come cristiani e scout dobbiamo dare ragione della speranza che è in noi, decidendo anzitutto di metterci in strada, con gioia e con lo stile e lo spirito del pellegrino, verso ciò a cui ci sentiamo chiamati, accettando che il cammino possa cambiare prima noi stessi e poi la realtà nella quale possiamo incidere.

Noi adulti abbiamo infatti un concetto di noi stessi come persone responsabili delle loro decisioni e non accettiamo facilmente di metterci in gioco con tutto noi stessi perché siamo disponibili solo a ciò che ci è utile, funzionale.

Il cammino alla ricerca di una nuova grammatica delle relazioni umane e delle pratiche di umanità si apre alle tre dimensioni del "fare strada" del nostro patto comunitario: cuore, creato, città.

#### CUORE

La figura di Gesù appare come simbolo di umanità e di senso, indicatrice di una via che coglie l'essenziale dell'esistenza e aiuta a orientarsi nella vita. **Dobbiamo rileggere e raccontare di nuovo la vicenda di Gesù perché in essa si percepisce la presenza di un'umanità vera, profonda, semplice, praticabile.**

La Parola di Gesù è dirompente nella critica agli ipocriti; il peggiore ostacolo alla redenzione, è l'ipocrisia, i sepolcri imbiancati. Dobbiamo allora assumere l'atteggiamento di **comprendere prima che giudicare**, cioè davanti alle tragedie del mondo, alle cose più terribili o anche alle cose più grottesche, la nostra linea deve essere quella del non ridere, non piangere, né maledire ma comprendere innanzitutto.

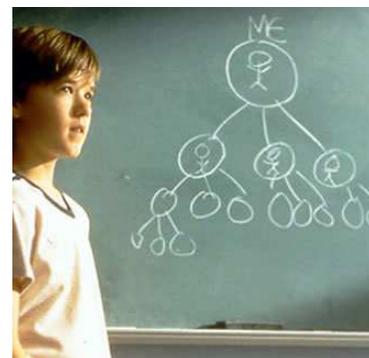
San Paolo da un lato dice che Gesù si è fatto uomo e dall'altro dice: "*Lui che viveva nel mondo dei privilegi di Dio non ritenne un privilegio la sua uguaglianza con Dio, ma svuotò la sua vita dei privilegi e venendo tra di noi si fece schiavo, servo fino alla morte, alla morte di croce*" (Filippesi, 2).

Nella seconda lettera ai Corinti, Paolo fa lo stesso itinerario e dice in altri termini: "*Da ricco che era si è fatto povero*".

Gesù si è fatto uomo in una particolare forma che è quella del servo e del povero.

Gesù povero non significa che sia stato misero: Gesù non è mai stato uno di quelli che ha sofferto i bisogni primari; è nato in una famiglia, il padre artigiano per cui certamente non si faceva la fame; ha avuto una vita in cui ha potuto studiare... E allora qual è la povertà di Gesù? All'interno del cristianesimo non è la virtù della povertà come miseria, mancanza di cose, che è messa in rilievo. **Il vero concetto di povertà cristiano è la condivisione, è la comunione.** Non è che se uno manca di qualcosa in qualche misura ha una vita più cristiana; il vero problema è se uno quel che ha non lo condivide radicalmente con gli altri, non smette di dire: è mio, è tuo e non pone tutto all'interno di una comunione.

#### CREATO



Da venti anni tutte le chiese cristiane sentono **il tema della salvaguardia del creato come uno dei segni dei tempi.**

Il cristianesimo, nella sua lotta contro il paganesimo che divinizzava la natura, ha finito per vivere di una religione acosmica, addirittura con la paura di sacralizzare la natura.



Questo è stato un grande impoverimento. All'interno della tradizione cristiana solo il monachesimo ha avuto un'attenzione alla cosmicità della natura perché è stato un fenomeno di boschi, di deserto, un fenomeno di aperta campagna e quindi era obbligato ad una convivenza con la natura.

Oggi noi comprendiamo invece che **la fede deve nutrirsi anche del cosmo.** Questo passaggio non è facile ma è un cammino che si deve fare tenendo conto di questi tre principi.

**1. non dimenticare che l'uomo innanzitutto è co-creatura,** cioè è creatura in mezzo agli altri. Non dimentichiamoci che la terra che Dio ha dato agli uomini è da condividere con gli animali e con le piante; lo spazio è stato dato a tutti, non solo all'uomo con gli animali oggetto di ornamento.

C'è una comunione di co-creature che dobbiamo assolutamente riscoprire.

**2. se c'è una salvezza, è una salvezza universale.** San Paolo ce lo ha detto nella lettera ai Romani, cap. 8: tutta

la creazione sta anche lei gemendo e soffrendo come le doglie di un parto in attesa della manifestazione dei figli di Dio. Certo quelli che saranno manifestati figli di Dio siamo noi, ma tutta la creazione vi partecipa.

Questo mondo è destinato a diventare la dimora del Regno attraverso una trasfigurazione, non un dissolvimento.

Ciò che noi abbiamo creato e abbiamo creato come bellezza e come amore non andrà perso, continuerà. Di tutto ciò per cui io ho vissuto nulla andrà perso; se andasse perso non mi interesserebbe il mondo futuro perché qui non è l'anticamera del Regno, è il luogo in cui Dio ci ha chiamati a vivere una vita perché ciascuno porti il proprio contributo nel Regno con ciò che ho vissuto di bello, di buono e di amore. Questa è la trasformazione da fare.

**3. se noi amiamo questa terra e siamo fedeli alla terra noi non dobbiamo però finirne per fare una realtà che ancora una volta è un idolo, facendone una specie di idea verginale, intoccabile. Quindi nessuna ideologia idolatrica della terra ma una fedeltà alla terra. Il principio ancora è quello della comunione.**

Rispetto e salvaguardia non significano quindi intangibilità, rispetto significa anche che **tra storia e natura si stabilisce una relazione;** non esiste una natura che non abbia una sua storia, che non sia entrata in un rapporto con l'operare umano, con la prassi umana, con la civiltà, con la tecnica.

E' San Francesco il portatore dell'idea che il rapporto di amore non implica soltanto una comunione umana fondata sulla fratellanza, ma anche un'idea di fraternità con tutte le altre forme viventi della natura. Una forma dunque di amore che implica il rispetto di tutte le forme viventi della natura.

Sulla base di questi principi dovremmo cercare percorsi ed esperienze di consapevolezza che ci aiutino a far nostri e diffondere comportamenti e stili di vita diversi, all'insegna della comunione con il creato e della sua salvaguardia.

#### CITTA'

Siamo chiamati a porre al centro della vita, **questione della povertà crescente** e a livello di voce per una giusta distribuzione dei beni della terra, delle limitarci a piccoli gesti interessati al fine sentirci a posto

Dobbiamo **cercare percorsi, esperienze, che ci aiutino a globale una cultura del rispetto, del dialogo, della**

Questo significa compiere innanzitutto un'operazione della cultura, della storia, della nostra società occidentale valori proclamati dall'occidente ed in secondo luogo simbolismo rispetto ai grandi temi della vita, della morte,



**dell'attenzione, della preghiera, anzitutto la** solidarietà, di politica, dobbiamo far sentire la nostra risorse, del lavoro, evitando ingenuità ed il pericolo di con la coscienza e come immagine.

**comprendere come creare nella nostra età solidarietà.**

spietata su noi stessi: andare a vedere quegli aspetti che sono esattamente in contrasto, in antitesi con i cogliere nelle altre culture la presenza di un della comunità, della fraternità, della condivisione.

Lo scoutismo ci chiama ad essere cittadini attivi ma oggi la rappresentanza politica e la nostra democrazia non sembrano più in grado di dar conto della pluralità di idee e posizioni, delle varie forme di vita che caratterizzano il nostro presente.

La democrazia verso cui dobbiamo avviarci è quella che in qualche modo è in grado di raccogliere, come in una sorta di polifonia, le esperienze plurali delle tante comunità, da intendersi come una comunità paradossale, una comunità dei senza comunità.

La vera essenza, la segreta essenza della democrazia futura dovrebbe essere proprio quella di essere non comunità di persone che si raggruppano secondo la logica identitaria che poi porta alle guerre di religione, ideologiche o etniche, ma invece una comunità dei senza comunità, cioè una comunità di donne e uomini.

La democrazia non sta in piedi senza veri partiti e leader affidabili ma non sta in piedi nemmeno se manca una società civile attenta, sveglia e consapevole. Spetta anche a noi, cittadine e cittadini responsabili, il compito di cambiare a piccoli passi, di contrastare il vergognoso declino e, con forza, ristabilire la dignità della politica.

Occorre recuperare immensamente credibilità ed è importante oggi insistere molto sulla novità dirompente rappresentata dal pensiero femminile della differenza rispetto a un universale neutro maschile che è stato quello nostro occidentale.

Tutti siamo coinvolti. E tutti possiamo e dobbiamo fare qualcosa, pur nel nostro piccolo, per cambiare questo nostro sistema che il più delle volte ci fa schifo, riconquistando i territori, le città, le campagne, la solidarietà, gli affetti, il dialogo, i linguaggi, curando la qualità delle relazioni tra le persone.

**Comunione** sembra la parola chiave, il filo rosso sul quale concentrare il lavoro del nostro triennio per una nuova grammatica dell'umano che possiamo ricostruire a partire da nuove fraternità, comunità, democrazia